CERIMONIALE

PEL SOLENNE INGRESSO

DELLE LORO MAESTÀ A MILANO.

Le Loro Maestà arriveranno da Monza al Padiglione di Loreto nelle carrozze Imperiali accompagnate dall'eccelso Loro seguito. Due Ufficiali della Posta, diversi Maestri di Posta, un Impiegato ed il Direttore delle Poste di Milano precederanno a cavallo la carrozza delle LL. MM.

Nello smontare S. M. l'Imperatore verrà assistita dall'I. R. Grande Scudiere, e S. M. l'Imperatrice dal proprio Gran Maggiordomo.

Alla testa dei personaggi che Le riceveranno si troverà alla destra di S. M. l'Imperatore, quando smonta dalla carrozza, S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè, presso di lui i due Governatori, dopo questi il Consigliere Aulico del Governo di Milano ed i Consiglieri di Governo di Milano e di Venezia (questi ultimi in deputazione), i quali intervengono effettivamente alle sedute del rispettivo Governo con voto decisivo.

Alla sinistra si troveranno le Grandi Cariche di Corte, i Capitani delle Guardie del Corpo, il Generale in Capo, l'Ajutante Generale di S. M., i Gran Dignitarj del Regno Lombardo-Veneto e le Dame di Palazzo che saranno di servizio.

Le LL. MM. si compiaceranno di recarsi negli appartamenti per Loro preparati.

S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè e i due Governatori entreranno nella sala a destra. Le Grandi Cariche di Corte e tutto l'immediato seguito delle LL. MM. in quella a sinistra, mentre i Gran Dignitarj del Regno, il Consigliere Aulico del Governo di Milano ed i Consiglieri di Governo di Milano e di Venezia usciranno dal Padiglione ed anderanno a prender posto nelle loro carrozze già disposte secondo l'ordine stabilito.

La fila dovrà, a scanso d'ogni confusione od impedimento, essere già in ordine di marcia al momento dell'arrivo delle LL. MM., per cui tutti quelli che v'interverranno, cioè gl'II. RR. Consiglieri Intimi, Ciambellani e Scudieri, la Nobiltà ammessa agli onori di Corte, i Deputati delle Congregazioni Centrali e Provinciali del Regno Lombardo-Veneto ed i Podestà delle Città rispettive cogli Assessori Municipali, appena giunti a Loreto, e senza smontare dalle loro carrozze verranno dagl'individui incaricati di regolare l'andamento delle carrozze diretti ai posti loro assegnati.

Quando sarà tutto disposto, le LL. MM. sul rapporto fatto dall'I. R. Primo Gran Maggiordomo Maggiore usciranno dagli appartamenti interni, e la fila si muoverà nell'ordine seguente:

Una divisione d'I. R. Cavalleria avente alla testa il rispettivo Comandante e preceduta dai Trombetti.

Un battaglione di Granatieri col Comandante alla testa e con banda musicale.

Due II. RR. Battistrada a cavallo che precederanno diversi cavalli condotti a mano con ricche gualdrappe, ciascuno di essi guidato da due Palafrenieri di Corte.

II. RR. Cavallerizzi a piedi.

II. RR. Staffieri di Corte a piedi.

Gl'II. RR. Trombetti di Corte ed il Timpanista a cavallo.

Gli Araldi delle Città non Regie aventi però una Congregazione Municipale, indi quelli delle Città Regie, a due a due nell'ordine alfabetico delle rispettive Città, ad eccezione di quelli di Milano e Venezia che chiuderanno la fila.

I Podestà delle suddette Città, avente ciascuno alla sinistra un Assessore Municipale nello stesso ordine, meno quello di Venezia che sarà l'ultimo, e quello di Milano che cogli Assessori Municipali si troverà alla porta della Città per ricevere S. M.

Le Deputazioni delle Università di Padova e di Pavia, delle Accademie di Belle Arti di Milano e di Venezia e dell'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti.

I Deputati delle Congregazioni Provinciali a due a due secondo l'ordine alfabetico delle Provincie da essi rappresentate, prendendo fra di loro il rango di anzianità.

I Delegati Provinciali a due a due nell'ordine dell'anzianità di nomina, precedendo i meno anziani e venendo per ultimi i Consiglieri Aulici Delegati Provinciali di Venezia e di Brescia, il più anziano alla dritta.

I Deputati delle Congregazioni Centrali a due a due nel rango dell'anzianità di nomina, senza distinzione se facciano parte della Congregazione Centrale Lombarda o Veneta.

I Consiglieri dei due Governi del Regno Lombardo-Veneto (quelli del Governo Veneto per mezzo di una Deputazione) a due a due secondo il rango di anzianità, senza distinzione se appartengono all' uno o all' altro Governo, venendo per ultimo il Consigliere Aulico del Governo di Milano.

Tutti questi in carrozza a tiro di due cavalli.

Il Governatore di Venezia (qual meno anziano), poi il Governatore di Milano (qual più anziano), ciascuno in una carrozza a tiro di sei.

Due II. RR. Forieri di Corte a cavallo.

Paggi a cavallo.

Due II. RR. Forieri di Camera a cavallo.

I Nobili ammessi agli onori di Corte ad uno ad uno, oppure a due a due secondo i gradi di nobiltà. Fra que' Nobili che si saranno accompagnati precederà in rango il proprietario dell' equipaggio.

Gl' II. RR. Scudieri nella stessa guisa.

Gl' II. RR. Ciambellani egualmente.

Gl' II. RR. Consiglieri Intimi (fra cui si trovano anche i Gran Dignitarj Lombardo-Veneti) egualmente.

Il f. f. di Gran Ciambellano e l' I. R. Gran Maresciallo in una carrozza di Corte a tiro di sei.

L'I. R. Primo Gran Maggiordomo Maggiore in una carrozza di Corte a tiro di sei.

La servitù in gala camminerà presso gli sportelli della carrozza dei rispettivi padroni.

S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè in una carrozza di gala a tiro di sei con a fianco della carrozza il proprio Gran Maggiordomo a cavallo: gli Staffieri di Corte cammineranno presso gli sportelli.

Le LL. MM. nella grande carrozza Imperiale a tiro di sei preceduta dai sei Araldi a cavallo nell'abito di costume con berretto in testa e bastone in mano. L'I. R. Grande Scudiere, il Gran Maggiordomo di S. M. l'Imperatrice e gl'II. RR. Capitani delle Guardie del Corpo, tutti a cavallo, seguiranno immediatamente le LL. MM. Il Generale Comandante in Capo a cavallo alla destra, l'Ajutante Generale di S. M. alla sinistra, tutti e due vicini alle ruote di dietro della carrozza Imperiale. Presso ciascuno sportello vi saranno tre II. RR. Staffieri di Corte. L'Ispettore degli equipaggi di Corte camminerà alla destra alquanto innanzi presso la carrozza. Sei Guardie Nobili Lombardo-Venete a piedi, ed ai lati esterni di queste sei Guardie del Corpo dei Trabanti formeranno l'ala di fianco della carrozza; seguiranno pure i Paggi che saranno di servizio.

La Gran Maggiordoma Maggiore di S. M. l'Imperatrice, poi le dodici Dame di Palazzo che saranno di servizio, tutte in carrozze di Corte a tiro di sei.

La Guardia Nobile Lombardo-Veneta a cavallo.

Il Direttore delle Poste di Milano, poi l'Impiegato della stessa Direzione delle Poste in Milano, i Maestri di Posta e due Ufficiali della Posta a cavallo, circondando la carrozza di viaggio delle LL. MM.

Un battaglione di Granatieri con banda musicale.

Una divisione d'I. R. Cavalleria.

Alla porta della città dal Podestà di Milano, che vi si troverà cogli Assessori Municipali allo sportello destro della carrozza Imperiale, verranno presentate a S. M. l'Imperatore, in presenza del Comandante della Città, con una breve allocuzione le chiavi della Città sopra un cuscino di velluto avente i colori civici, dopo di che la fila continuerà il suo cammino.

Il Podestà intanto e gli Assessori Municipali si recheranno per un'altra via nel Duomo ai posti loro assegnati.

Gl'II. RR. Generali ed il Corpo degli Ufficiali non compresi nella comparsa e non comandati ad altro servizio si raduneranno sulla piazza del Duomo e renderanno nel passaggio gli onori alle LL. MM., dopo di che si recheranno nelle anticamere dell'Imperiale appartamento, onde ivi ossequiare le LL. MM. all'atto dell'arrivo dal Duomo.

A misura che la fila giungerà al Tempio, gl'individui, che la compongono, anderanno (ad eccezione delle persone formanti l'ulteriore seguito delle LL. MM. ed indicate più sotto) ad occupare i posti loro destinati. Così pure le Autorità non intervenute all'ingresso, i Cavalieri degli Ordini della Monarchia, gli Avvocati, i Notai ed in fine le persone munite di biglietti d'ingresso nel Duomo si troveranno digià nelle tribune appositamente erette e negli altri posti stabiliti.

Giunte alla porta del Duomo, le LL. MM. verranno attese dai Serenissimi Arciduchi, cui si uniranno pure il Serenissimo Arciduca Vicerè e le Serenissime Arciduchesse, e verranno ricevute dalle LL. AA. II. e dal Clero. Il Cardinale Arcivescovo porgerà l'acqua santa alle LL. MM., le quali procederanno al genuflessorio collocato vicino all'Altar Maggiore sotto ad un baldacchino. L'ordine della processione sarà il seguente:

Il Clero.

I due Governatori.

Due II. RR. Forieri di Camera.

L'I. R. Gran Maresciallo e l'I. R. Grande Scudiere.

L'I. R. Primo Gran Maggiordomo Maggiore.

Gli Araldi col capo coperto.

Le LL. AA. II. i Serenissimi Arciduchi accompagnati dai rispettivi Gran Maggiordomi.

Le LL. MM. sotto al baldacchino.

Il f. f. d'I. R. Gran Ciambellano, i Capitani delle Guardie del Corpo e l'Ajutante Generale seguiranno immediatamente. Il Gran Maggiordomo e la Gran Maggiordoma di S. M. l'Imperatrice saranno di servizio presso la M. S. Due Paggi sosterranno lo strascico dell'abito di S. M. l'Imperatrice. Sei Guardie Nobili Lombardo-Venete ed ai lati esterni di queste sei Guardie del Corpo dei Trabanti formeranno la scorta di fianco alle LL. MM. Le Guardie Nobili ed il Baldacchino si fermeranno vicino al presbiterio, i Trabanti prima di arrivare a questo.

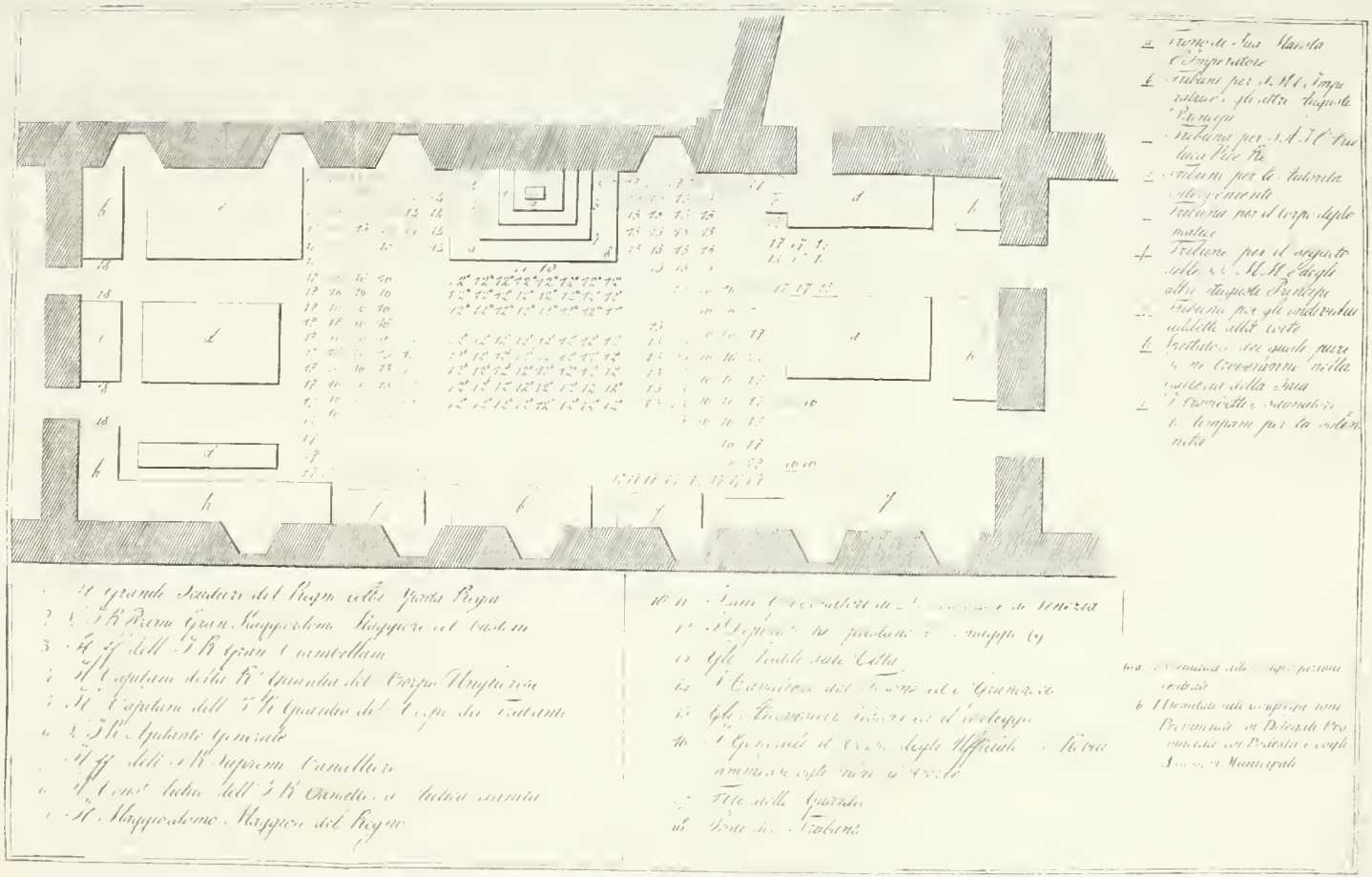
Le LL. AA. II. e RR. le Serenissime Arciduchesse scortate dai rispettivi Gran Maggiordomi ed accompagnate dalle Gran Maggiordome. A ciascuna Serenissima Arciduchessa un Paggio sosterrà lo strascico.

Le dodici Dame di Palazzo che sono di servizio.

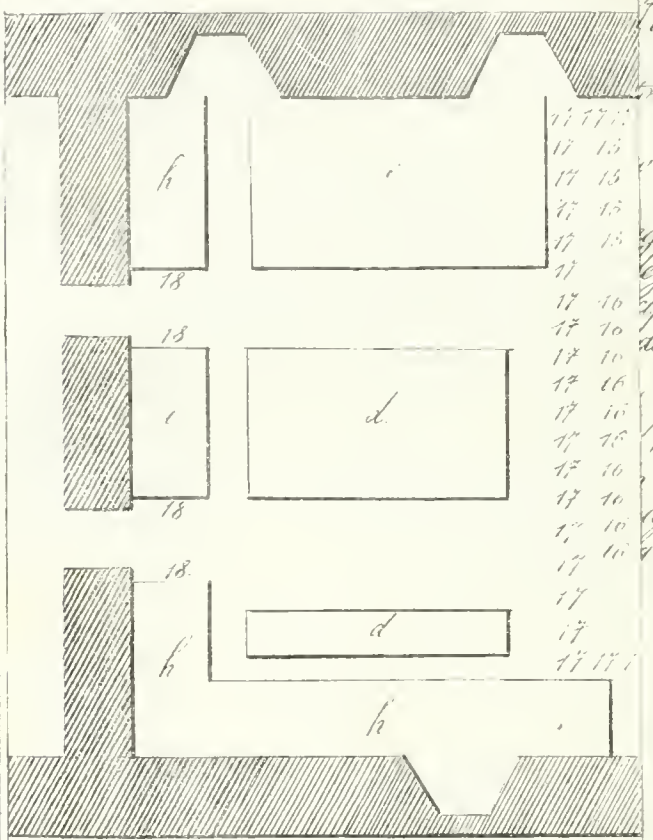
Celebratosi il *Te Deum*, le LL. MM. precedute ed accompagnate dalla servitù di Corte, dagli Araldi delle Città, dai Podestà, dalle Deputazioni, dai Membri delle Congregazioni, dai Delegati, dai Consiglieri di Governo, dal Consigliere Aulico del Governo di Milano, dai due Governatori, dalla Nobiltà ammessa agli onori della Corte, dai Cavalieri e dalle Dame del corteggio, dall'Ajutante Generale, dai Capitani delle Guardie del Corpo, dalle Grandi Cariche di Corte, dagli Araldi e dai Serenissimi Membri della Famiglia Imperiale, e scortate dalle Guardie Nobili, passando per la Galleria appositamente preparata, che mette dal Duomo al Palazzo, si recheranno nell'Imperiale appartamento presidiato dalle Guardie del Corpo degli Arcieri, Ungheresi e dei Trabanti; come si è già detto, si troveranno pure gl'II. RR. Generali ed il Corpo degli Ufficiali ad attendere l'arrivo delle LL. MM.

Quando le LL. MM. si saranno ritirate negli appartamenti interni, il corteggio si scioglierà, terminata essendo la solennità dell'ingresso.

SALA DELLE CARIATIDI PER LA SOLENNITÀ DELL'OMAGGIO.



SALA DEI



1 . Il grande Scudiere del Regno
2 . L'. I. R. Primo Gran Maggiordomo
3 . Il ff. dell'. I. R. Gran Ciambellano
4 . Il Capitano della R.a Guardia
5 . Il Capitano dell'. I. R. Guardia
6 . Il I. R. Ajutante Generale
7 . Il ff. dell'. I. R. Supremo Con
8 . Il Cons.e Aulico dell'. I. R. Con
9 . Il . Maggiordomo Maggiore del

CERIMONIALE

PEL SOLENNE OMAGGIO

IN MILANO.

Nel giorno destinato per la solennità dell'Omaggio tutte le Autorità, le quali nel cerimoniale relativo all'ingresso in questa città delle LL. MM. II. RR. sono menzionate come intervenienti al Tempio Metropolitano, e così pure gli Arcivescovi, i Vescovi, gl'II. RR. Generali, il Corpo degli Ufficiali ed i Nobili ammessi agli onori di Corte, ma non appartenenti al corteggio delle MM. LL. dovranno all'ora stabilita radunarsi nell'I. R. Palazzo e trovarsi nella sala delle Cariatidi. Le persone che faranno parte del corteggio, cioè gli Scudieri, i Ciambellani ed i Consiglieri Intimi, e così pure i Gran Croci degl'II. RR. Ordini ed i Cavalieri del Tosone fregiati delle loro collane, si recheranno in gala negl'II. RR. appartamenti per accompagnare S. M. dall'interno dei medesimi alla suddetta sala delle Cariatidi.

L'annesso disegno fa conoscere il compartimento della sala, ed i posti che durante la solennità dell'omaggio saranno occupati dalle persone che vi avranno una speciale incumbenza, e dalle altre che vi saranno puramente presenti.

Procederanno dapprima in fila i Forieri di Corte, i Paggi, i Forieri di camera, il Corteggio sopra menzionato, l'I. R. Primo Gran Maggiordomo Maggiore col bastone ed il Grande Scudiere recante la Regia spada sfoderata; indi preceduta da S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vicerè ed accompagnata dal f. f. d'I. R. Gran Ciambellano, dai due Capitani delle Guardie del Corpo e dall'Ajutante Generale giungerà S. M. col capo coperto nella sala suddetta, e Le faranno scorta alla diritta sei Guardie del Corpo degli Arcieri, ed a sinistra sei Guardie del Corpo Ungheresi.

I Dignitarj del Regno Lombardo-Veneto, essendo tutti Consiglieri Intimi, si associeranno ai medesimi nel corteggio che precederà S. M., tranne il Grande Scudiere del Regno, il cui posto è quì sopra indicato.

Arrivata nella sala, S. M. ascenderà al trono e vi sederà col capo coperto.

Quando ciascuno sarà al proprio posto, si avanzerà il Maggiordomo Maggiore del Regno Lombardo-Veneto, s' inchinerà rispettosamente al Sovrano, e, stando presso ai gradini del Trono dirimpetto a S. M., terrà un breve discorso.

Si avvicinerà dopo il Cancelliere Aulico f. f. di Supremo Cancelliere, e, ricevuti i cenni di S. M. di tenere parola dell' Omaggio, ritornerà al suo posto e compirà il Sovrano comando.

S. M. si degnerà pure di soggiugnere una graziosissima Sua allocuzione, e dopo il Cancelliere Aulico accennerà al Consigliere Aulico della Cancelleria riunita, che gli starà al fianco sinistro, di leggere la formola del giuramento d' Omaggio.

Il Consigliere Aulico suddetto, fatto un profondissimo inchino alla M. S., leggerà ad alta voce il giuramento, che verrà ripetuto parola per parola dai Deputati, mentre terranno innalzato il pollice e le prossime due dita della mano destra.

Compiuta la prestazione del giuramento, S. M. sorgerà dal Trono, e preceduta dalla Rappresentanza del Regno e dal Corteggio consueto, secondo l' ordine stabilito nel solenne ingresso, facendole scorta al fianco le sopraccennate Guardie degli Arcieri e degli Ungheresi, si recherà a piedi alla Metropolitana, ed ivi assisterà al canto dell' Inno Ambrosiano.

Terminato il sacro rito, la M. S. preceduta dal Corteggio, ritornerà all' I. R. Palazzo.

All' uscire di S. M. dal Tempio la Rappresentanza del Regno Le s' inchinerà ossequiosamente e si ritirerà.

Sulla piazza del Duomo e sulle piazze vicine sarà schierata la truppa, la quale durante il canto dell' Inno Ambrosiano eseguirà le usate salve di moschetteria, e vi farà eco dai baluardi il fragore delle artiglierie.

I Granatieri schierati in due file faranno ala dallo scalone dell' I. R. Palazzo alla porta del Duomo, e nell' interno del Tempio; in Corte faranno ala le Guardie del Corpo de' Trabanti per gli appartamenti esteriori, e le altre Guardie per gli appartamenti interni.

CERIMONIALE

PEL SOLENNE TRASPORTO

DELLA CORONA DI FERRO

DA MONZA A MILANO.

Due giorni prima dell'Incoronazione, vale a dire nel giorno 4 settembre si anderà a prendere la Corona di Ferro a Monza per trasportarla solennemente nell'I. R. Palazzo in Milano. Verranno all'uopo nominati da Sua Maestà un primo ed un secondo Commissario Aulico, ai quali saranno date, da parte dell'I. R. Primo Gran Maggiordomo Maggiore, le necessarie istruzioni. Nel giorno destinato pel trasporto si troveranno i detti Commissarj in uniforme di gala nella prima anticamera di Corte alle ore nove antimeridiane; ed il seguito destinato per accompagnarli, non che un distaccamento dell'I. R. Cavalleria prenderanno posto sulla piazza esterna del palazzo avanti la porta principale. La sera avanti si porteranno a Monza dieci Guardie Nobili Lombardo-Venete destinate a servire di scorta alla Corona da Monza a Milano ed un distaccamento dell'I. R. Cavalleria.

Quando tutto sarà pronto incomincerà a muoversi il corteggio dall'I. R. Palazzo nel seguente ordine:

Un distaccamento dell'I. R. Cavalleria, un I. R. Battistrada, la carrozza a sei cavalli del secondo Commissario, indi quella del primo Commissario.

La carrozza di Corte a sei cavalli, nella quale sederanno i due Commissarj, il primo alla dritta.

Ad ogni portiera si troverà uno Staffiere di Corte, dietro la carrozza procederanno a due a due i servitori particolari dei Commissarj.

L'I. R. Ispettore degli equipaggi di Corte a cavallo.

Una carrozza di Corte vuota tirata a sei cavalli, destinata a trasportare da Monza a Milano la Corona riposta nella sua custodia, sopra un cuscino di velluto coi colori del Regno Lombardo-Veneto. Ad ogni lato si troveranno quattro Staffieri di Corte.

Un distaccamento dell'I. R. Cavalleria.

Il corteggio si avvierà per la piazza del Duomo, la Corsia Imperiale (Corsia dei Servi), il Corso di Porta Orientale, lo Stradone di Loreto ed il nuovo viale conducente a Monza. Lungo le contrade della città dove passerà saranno schierati drappelli di Fanteria e Cavalleria per mantenere l'ordine. Essi renderanno gli onori militari senza musica; alla porta si porrà la guardia sotto le armi e le presenterà, ma però senza musica.

Il corteggio procederà passo passo sino alla Porta Orientale, dove saranno state approntate le carrozze di Corte a due cavalli per gli Staffieri di Corte, e proseguirà allora il suo cammino di trotto. Arrivato alla porta di Monza, la servitù di Corte e particolare discenderà dalle carrozze e si collocherà di nuovo nell'ordine osservato prima di sortire da Milano.

Alla destra nella parte interna della porta, cioè a destra del primo Commissario si troveranno il Podestà e gli Assessori Municipali di Monza in uniforme ed a capo scoperto, e dimostreranno con un profondo inchino la loro riverenza ai Commissarj Aulici che proseguiranno la via passo passo. Alla porta della Basilica verranno i Commissarj ricevuti dall'Arciprete, dal Capitolo e dagl'individui componenti la Fabbriceria. Gli Alabardieri faranno ala nella Chiesa. L'Arciprete ed il Capitolo vestiranno il rocchetto, i Fabbricieri l'abito di spada. Scesi dalla carrozza i Commissarj riceveranno dal Clero l'acqua santa, e preceduti dal medesimo entreranno in Chiesa e si dirigeranno alla Cappella ove è in deposito la Corona. Si canteranno allora le Litanie e vi assisteranno gli stessi Commissarj Regj prendendo posto sui genuflessorj appositamente allestiti e coperti di cuscini di velluto coi colori del Regno.

Terminate le preci, verranno i Commissarj condotti nella sala del Capitolo, ove saranno già preparate per essi due sedie a braccinoli con avanti una tavola coperta di un tappeto dei colori del Regno.

Dirimpetto ai Commissarj prenderà posto l'Arciprete pure in una sedia a braccinoli; nelle sedie alla destra del medesimo si collocheranno i Canonici, e sugli sgabelli alla sinistra i Fabbricieri, come pure il Podestà di Monza sopraggiunto nel frattempo ed i due Deputati straordinarj scelti dal Consiglio Comunale di Monza fra i proprj membri. Tosto che tutti avranno preso il loro posto, il primo Commissario esporrà all'Arciprete ed a tutti i circostanti l'oggetto della sua missione, e consegnerà la credenziale all'Arciprete che la riceverà in piedi, la bacerà, l'aprirà e ne leggerà il contenuto ad alta voce, attestando tosto dopo la propria obbedienza, e pregando che venga stabilita l'ora della consegna della Corona.

Gl'II. RR. Commissarj dopo che il primo avrà indicato all'Arciprete l'ora (cioè le due pomeridiane) si recheranno nello stesso ordine di prima alle loro carrozze, e procederanno passo passo per le contrade più spaziose e dirette all'I. R. Villa.

All' ora stabilita come sopra il corteggio si recherà sempre nello stesso ordine dall' I. R. Villa alla Chiesa, e di là nella sala del Capitolo. Alla porta della Chiesa si troveranno gli Alabardieri; sulla piazza sarà schierato un distaccamento di Cavalleria, e nella sala del Capitolo la Guardia Nobile Lombardo-Veneta a capo scoperto e colla sciabola nel fodero. Due Canonici ed i Fabbricieri si recheranno alla Cappella per levarne la Corona, la quale verrà portata nella sala sopra un cuscino di velluto coi colori del Regno, sostenuto a diritta da un Canonico ed a sinistra da un Fabbriciere, che la deporranno sulla tavola già predisposta. L' Arciprete aprirà la custodia, mostrerà la Corona agl' II. RR. Commissarj, la rinchiuderà di nuovo, e ritenendo presso di sè la chiave porterà la Corona accompagnato a destra da un Canonico ed a sinistra da un Fabbriciere. Lo precederanno gli altri Canonici e Fabbricieri, indi il Podestà ed i due Deputati straordinarj, e lo seguiranno gli stessi Commissarj sino alla scala, ove dopo una breve allocuzione ne farà consegna a questi ultimi. Il primo di essi la riceverà promettendone la restituzione seguita che sarà l' Incoronazione.

I Commissarj porteranno la Corona alla carrozza di Corte tirata a sei cavalli, nella quale verrà assicurata col sottoposto cuscino nel mezzo del sedile mediante cordone di seta coi colori del Regno.

Le Guardie Nobili che nel frattempo saranno discese si copriranno il capo, monteranno a cavallo, e sguainate le sciabole circonderanno a destra ed a sinistra la carrozza di Corte, alla quale faranno al di fuori scorta gli Alabardieri.

Successivamente i due Commissarj monteranno nell' altra carrozza di Corte per essi destinata, occupando i due posti distinti, e dirimpetto ad essi si collocheranno l' Arciprete, non però in abito pontificale, ed il Podestà di Monza. Nella terza carrozza tirata da due cavalli prenderanno posto un Canonico alla dritta ed un Fabbriciere alla sinistra. I due Deputati straordinarj in una carrozza di Corte a due cavalli chiudono il corteggio.

Il corteggio muoverà di passo al suono di tutte le campane sino alla porta della città, ed ivi gli Assessori Municipali posti a destra del primo I. R. Commissario Antico egualmente come alla venuta s' inchineranno, indi gli Alabardieri si ritireranno.

Gl' II. RR. Staffieri di Corte e l'altra servitù monteranno nelle carrozze preparate, ed il corteggio preceduto e seguito da un distaccamento di Cavalleria si recherà di trotto sino alla Porta Orientale di Milano, dove farà una breve fermata, onde gli Staffieri e la servitù abbiano a scendere dai cocchi e mettersi in fila come all' uscirne, e passo passo collo stesso ordine della partenza si porterà per la stessa via all' I. R. Palazzo.

Le Guardie alla porta della città ed i distaccamenti schierati lungo le vie renderanno al corteggio nel suo passaggio gli onori militari col battere dei tamburi e suono della musica.

Arrivato il corteggio a piè dello scalone sul quale fanno ala i Granatieri, verrà la Corona levata dalla custodia, ed i Regj Commissarj preceduti da un Foriere di Corte, dai due Deputati straordinarj, dal Podestà di Monza, dal Canonico, dal Fabbriciere e dall' Arciprete, ed accompagnati dalle Guardie Nobili che servirono di scorta, passando per l' appartamento ove faranno pure ala le II. RR. Guardie del Corpo dei Trabanti ed un' altra divisione della Guardia Nobile Lombardo-Veneta, la porteranno nella sala a ciò destinata e la deporranno sulla tavola ivi preparata, ove si troveranno già gli altri Onori del Regno ed il Manto dell' Incoronazione.

Ivi sarà di nuovo rinchiusa la Corona nella propria custodia e verrà consegnata dai Commissarj al f. f. d' I. R. Gran Ciambellano unitamente alla chiave che avrà sino allora tenuto l' Arciprete presso di sè, e che in quell' istante verrà da lui rimessa al Commissario Aulico.

Seguita la consegna, sarà la Corona insieme agli altri Onori del Regno ed al Manto dell' Incoronazione portata nella Cappella di S. Gottardo nell' I. R. Palazzo, e colà lasciata colle convenienti precauzioni e sotto la custodia della Guardia Nobile Lombardo-Veneta sino alla solennità dell' Incoronazione.

Gl' II. RR. Commissarj e l' Arciprete si recheranno poi nell' anticamera della sala d' udienza, e verranno introdotti colla solita etichetta di Corte alla presenza di Sua Maestà, alla Quale faranno una breve e rispettosa relazione sull' adempimento della loro missione.

Dopo essere stati licenziati da Sua Maestà lasceranno l' I. R. Palazzo.

Prima dell' Incoronazione, come anche il giorno dopo seguita l' Incoronazione verrà esposta la Corona con tutti gli altri Onori del Regno e col Manto dell' Incoronazione alla vista del Pubblico per qualche tempo colle necessarie precauzioni nella Cappella di S. Gottardo. Nel secondo giorno dopo l' Incoronazione verrà fatta restituzione della Corona dal f. f. d' I. R. Gran Ciambellano agl' II. RR. Commissarj in presenza dell' Arciprete, del Canonico e del Fabbriciere, come pure del Podestà e dei due Deputati straordinarj di Monza collo stesso cerimoniale che ebbe luogo per la consegna. Unitavi la Spada Regia ed il Manto dell' Incoronazione verrà con eguale accompagnamento ricondotta a Monza, alla cui porta si troveranno gli Alabardieri per iscortarla, osservandosi il medesimo cerimoniale come nella consegna.

Terminata per tal modo la funzione, il corteggio ritornerà a Milano, e giunto alla casa d' abitazione del primo Commissario dovrà disciogliersi.

CERIMONIALE

PER L'ANDATA

DALL' I. R. PALAZZO ALLA METROPOLITANA

PER L'INCORONAZIONE

E RITORNO.

Nel giorno stabilito per l'Incoronazione di Sua Maestà quegl' individui che dovranno far parte della solenne comparsa si troveranno all'ora fissata nelle sale dell' I. R. Palazzo in abito di gala, le altre Autorità si recheranno direttamente ai posti loro designati nel Duomo. Colà si collocheranno pure quegl' individui che avranno ottenuto appositi viglietti per l' ingresso nel Duomo, ritenuto però, che una mezz'ora prima che incominci la funzione, non sarà più permesso ad alcuno di entrarvi, eccettuati quelli che fanno parte della comparsa ed i Membri del Corpo diplomatico.

All'alba del giorno questa grande solennità sarà annunziata da 101 colpi di cannone e dal suono giulivo di tutte le campane. Al principio e durante tutto il tempo della processione, tanto nell'andata quanto nel ritorno, si suoneranno pure tutte le campane. Sulla piazza del Duomo e sulle piazze circonvicine verrà schierata la truppa in parata, e due file di Granatieri faranno ala lungo la via che terrà il corteggio. Negli appartamenti interni di S. M. saranno collocate le Guardie del Corpo degli Arcieri ed Ungheresi, non che la Guardia Nobile Lombardo-Veneta; negli appartamenti esterni e sullo scalone la Guardia del Corpo dei Trabanti. Tostochè tutto sarà apparecchiato, il Gran Cerimoniere del Regno Lombardo-Veneto riceverà col mezzo del Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto gli ordini di S. M. per l' incominciamento della solennità e darà il segnale onde s' incammini la processione.

Questa avrà luogo a piedi nell'ordine seguente:

1.° Un distaccamento di Granatieri.

2.° Due II. RR. Battistrada.

3.° L'I. R. servitù di Corte.

4.° Gli Araldi delle Città non Regie, ma però fornite di una Congregazione Municipale, indi quelli delle Città Regie a due a due, nell'ordine alfabetico delle rispettive Città, ad eccezione di quelli di Milano e Venezia che saranno gli ultimi.

5.° I Podestà delle suddette Città avente ciascuno alla sinistra un Assessore Municipale nello stesso ordine, meno quelli di Venezia e di Milano che saranno gli ultimi.

Le Deputazioni delle Università di Padova e di Pavia, delle Accademie di Belle Arti di Milano e di Venezia, e dell'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti.

6.° I Deputati delle Congregazioni Provinciali a due a due secondo l'ordine alfabetico delle Provincie da essi rappresentate, prendendo fra di loro il rango secondo l'anzianità.

7.° Gl'II. RR. Delegati Provinciali a due a due nell'ordine dell'anzianità di nomina, precedendo i meno anziani e seguendo per ultimi i Consiglieri Aulici Delegati Provinciali di Venezia e di Brescia, il più anziano alla dritta.

8.° I Deputati delle Congregazioni Centrali a due a due nel rango dell'anzianità di nomina, senza distinzione se facciano parte della Congregazione Centrale Lombarda o Veneta.

9.° I Consiglieri dei due Governi del Regno Lombardo-Veneto pure a due a due (quelli del Governo Veneto per mezzo di una Deputazione) secondo il rango d'anzianità, senza distinzione se appartengano all'uno od all'altro Governo.

Indi il Consigliere Aulico presso il Governo di Milano.

10.° I due signori Governatori in ordine d'anzianità.

11.° Gl'II. RR. Forieri di Corte.

12.° I Paggi.

13.° Gl'II. RR. Forieri di Camera.

14.° Gl'II. RR. Scudieri.

15.° Gl'II. RR. Ciambellani.

16.° Gl'II. RR. Consiglieri Intimi.

17.° L'Araldo del Regno Lombardo-Veneto in abito di costume con berretto ornato di piume, portando il bastone alzato.

18.° Il Maggiordomo Maggiore del Regno Lombardo-Veneto col bastone.

19.° Il Grande Scudiere del Regno Lombardo-Veneto colla spada Regia sopra un cuscino di velluto turchino e giallo, riccamente guernito in oro.

20.° Il Gran Coppiere Lombardo-Veneto portando lo scettro sopra un eguale cuscino.

21.° Il Gran Siniscalco Lombardo-Veneto col globo del Regno sopra un eguale cuscino.

22.° Il Gran Ciambellano del Regno Lombardo-Veneto colla Corona sopra eguale cuscino (*).

23.° Sua Altezza I. il Serenissimo Arciduca Vicerè avendo a fianco il proprio Gran Maggiordomo.

24.° Sua Maestà l'Imperatore nell'abito ricco dell'Incoronazione col manto Imperiale di Casa, il cui strascico sarà portato da Paggi.

Essa sarà cinta dalla Corona di Casa, fregiata dalle quattro Collane degli Ordini Imperiali e dal Gran Cordone dell'Ordine Militare sotto un baldacchino sostenuto da otto bastoni, ognuno dei quali verrà portato da un I. R. Ciambellano, e circondata dai Tosonisti ornati delle proprie Collane (fra i quali l'I. R. Primo Maggiordomo Maggiore e l'I. R. Gran Maresciallo di Corte) e dai Gran Croci degl'II. RR. Ordini. I Capitani delle Guardie del Corpo e l'Ajutante Generale di S. M. cammineranno un poco avanti da ambi i fianchi. La Guardia Nobile Lombardo-Veneta, ed all'infuori le II. RR. Guardie del Corpo dei Trabanti formeranno l'accompagnamento laterale. Una divisione della Guardia Nobile Lombardo-Veneta seguirà immediatamente il Baldacchino.

25.° Un distaccamento di Granatieri.

Il Corteggio passerà dalla porta principale dell'I. R. Palazzo di Corte sino al Duomo. Lungo questa linea verrà eretta una Galleria con alte colonne e festoni. Al lastricato sarà sovrapposto un tavolato coperto di panno.

Sua Maestà l'Imperatrice, i Serenissimi Arciduchi e le Serenissime Arciduchesse, non che gli Augusti ospiti presenti in Milano si troveranno sulla loggia principale dell'I. R. Palazzo magnificamente ornata e munita al disopra di un padiglione per vedere a passare il Corteggio, e si recheranno subito dopo pel sotterraneo dell'Arcivescovado in Duomo alle Tribune loro destinate.

Terminata l'Incoronazione, retrocederà collo stesso ordine il Corteggio nell'I. R. Palazzo. S. M. avrà allora sul capo la Corona Ferrea, e porterà il Manto dell'Incoronazione. Il Grande Scudiere precederà allora immediatamente S. M. tenendo ritta in mano la spada Regia sguainata, ed essendo S. M. cinta della Corona Ferrea, il Gran Ciambellano Lombardo-Veneto porterà il cuscino su cui essa stava deposta.

Arrivato il Corteggio nel Palazzo di Corte, rimarranno gli Araldi delle Città nelle prime sale, e gli altri intervenuti individui delle Municipalità, Congregazioni ed Autorità Provinciali, che precedevano S. M., si fermeranno nelle sale susseguenti a ciò destinate giusta l'ordine osservato nel Corteggio, da dove poi si recheranno più tardi nella sala delle

---

(*) Pel Gran Cerimoniere Lombardo-Veneto non è fissato il posto, giacchè dovendo esso sorvegliare il regolare andamento del corteo, si recherà ove sarà per occorrere la sua presenza. A questo scopo gli verranno aggiunti sei Ajutanti di cerimonie, i quali come segno della carica porteranno bastoni, ma più piccoli e meno ornati di quello del Gran Cerimoniere.

Cariatidi occupando i posti loro assegnati per assistere al Banchetto dell' Incoronazione.

I signori Governatori, i Consiglieri Intimi, i Ciambellani e gli Scudieri seguiranno S. M. nell' appartamento interno giusta le prescrizioni portate dal Cerimoniale di Corte; ed allorchè S. M. si degnerà di recarsi al Banchetto dell' Incoronazione, essi L'accompagneranno a tale solennità nella sala delle Cariatidi. Allorquando S. M. si degnerà di mostrarsi dal balcone principale dell' I. R. Palazzo col paludamento dell' Incoronazione al popolo radunato, l' Araldo del Regno Lombardo-Veneto, i Dignitarj del Regno e le altre persone che formano l' accompagnamento più vicino di S. M. faranno corteggio alla stessa M. S. sul balcone. Gl' II. RR. Consiglieri Intimi, i Ciambellani e gli Scudieri in vece rimarranno nell' interno della sala.

CERIMONIALE

PER

L'INCORONAZIONE DI S. M. FERDINANDO I.°

IN RE DEL REGNO LOMBARDO-VENETO.

Tostochè Sua Maestà si avvicinerà al Duomo, il primo Maestro delle Cerimonie ecclesiastiche avviserà le Loro Eminenze i due Cappellani della Corona, i Vescovi, Prelati e Canonici, perchè vengano tutti alla porta maggiore del Tempio a ricevere S. M., collocandosi i Vescovi più vicini, che il resto del Clero assistente, alle LL. Eminenze.

Entrando S. M. sotto baldacchino nella Chiesa (alla di cui porta si fermerà la servitù di Corte), il Cardinale Arcivescovo di Milano colla mitra in capo Le presenterà l'acqua santa, al qual effetto il Cerimoniere di Corte gli porgerà l'aspersorio.

In seguito si recherà tutto il Clero in processione verso l'Altar Maggiore, precedendo Mazzaconici, Lettori e Notai, indi la Croce Arcivescovile, il Capitolo Metropolitano ed in seguito i Prelati ed i Vescovi, tutti parati di piviale bianco e mitre semplici. Per ultimo i Cappellani della Corona, cioè il Cardinale Patriarca di Venezia ed il Cardinale Arcivescovo di Milano coi soliti assistenti.

Li seguiranno indi gli Araldi civici, i Podestà, le Congregazioni Provinciali, i Delegati Provinciali, le Congregazioni Centrali, i Consiglieri di Governo, il Consigliere Aulico del Governo di Milano ed i due Governatori.

Poi procederanno i Forieri di Corte, le II. RR. Cariche di Corte, il Regio Araldo Lombardo-Veneto, i Gran Dignitarj cogli Onori del Regno, e S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vicerè coll'ordine osservato nella processione dell'Incoronazione.

Finalmente verrà S. M. sempre circondata dallo stesso Corteggio, ma con due Vescovi ai fianchi destinati ad essere Assistenti Regj, e che terranno sollevato il Manto Imperiale alle due estremità anteriori.

Al suono delle trombette e dei timpani continuerà la funzione a muoversi verso l' Altar Maggiore.

Le guardie di scorta rimarranno indietro, ai posti loro assegnati, prima la Guardia del Corpo dei Trabanti, dopo, vicino al Presbiterio, la Guardia Nobile Lombardo-Veneta.

Il Baldacchino si lascerà addietro al Presbiterio.

Giunto all' Altar Maggiore il Clero s' inginocchierà e farà una breve orazione. S. M. farà lo stesso sotto il Suo piccolo trono eretto dirimpetto all' Altare, e frattanto si collocheranno sull' Altare gli Onori del Regno.

Dopo l'orazione prenderà ognuno il posto assegnatogli, cioè il Cardinale Patriarca di Venezia, il Capitolo del Duomo, i Vescovi e Prelati negli stalli disposti dietro l' Altare; il Cardinale Arcivescovo di Milano co' suoi tre assistenti sederà sulla predella dell' Altare colla faccia rivolta al popolo, i due Vescovi più anziani destinati all' assistenza di S. M. si recheranno ai due sgabelli a fianco del Trono. La distribuzione di questi e degli altri posti assegnati al seguito di S. M. viene indicata più chiaramente dall' unito disegno.

Dopo qualche istante S. M. si alzerà in piedi e si recherà, accompagnata dai due Vescovi assistenti (che prima si faranno levare la mitra), all' Altar Maggiore preceduta dal Gran Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto col suo bastone; il Gran Ciambellano Lombardo-Veneto, l' I. R. Primo Gran Maggiordomo Maggiore, il f. f. d' I. R. Gran Ciambellano, i due Capitani delle Guardie del Corpo e l' Ajutante Generale accompagneranno S. M. Nello stesso tempo si porterà una ricca sedia a braccinoli presso all' ultimo gradino dell' Altare, nella quale, dopo fatta la presentazione, prenderà posto S. M. con un inchino verso il Cardinale Arcivescovo celebrante.

Allora seguirà la *presentazione* ed indi l' *ammonizione* che verrà sentita da S. M. sedente.

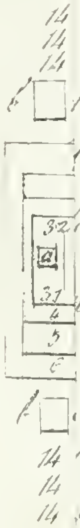
Dopo S. M. si alzerà, si avvicinerà all' Altare accompagnata dai due Assistenti, e s' inginocchierà sul gradino più alto, ove il Cerimoniere di Corte avrà collocato un ricco cuscino. L' I. R. Primo Gran Maggiordomo Maggiore toglierà dal capo di S. M. la Corona di Casa, la quale verrà portata a Corte dall' I. R. Tesoriere, scortato da una Guardia del Corpo degli Arcieri e da una Guardia del Corpo Ungherese.

Indi leggerà S. M. il giuramento dell'Incoronazione, finito il quale la M. S. toccherà colle due mani il libro dei Santi Evangelj, che l'Arcivescovo seduto terrà aperto sulle sue ginocchia, e pronunzierà le parole: *Così Iddio Ci ajuti.*

Dopo il giuramento, rimanendo ancora S. M. genuflessa, l'Arcivescovo ed i Vescovi si alzeranno senza mitra, e i Vescovi diranno sotto voce l'orazione di benedizione sopra S. M.

Dopo questa orazione si alzerà S. M., discenderà dai gradini dell' Altare, s' inginocchierà dalla parte dell' epistola sull' ultimo gradino e si prostrerà col viso sul cuscino disposto avanti di Lei; l'Arcivescovo, i Vescovi ed i

II. Intronizzazione



per Vescovi Assistente

dinale Arcivescovo di Milano

dinale Patriarca di Venezia

i Assistenti a Sua Maestà

nte Alfiere Lombardo-Veneto colla Spada

i Ciambellani Lombardo-Veneti

Primo gran Maggiordomo Maggiore

S. R. Gran Ciambellano

itano della guardia del Corpo Ungherese

itano dell'I. R. Guardia del Corpo dei Trabanti

tante Generale di Sua Maestà

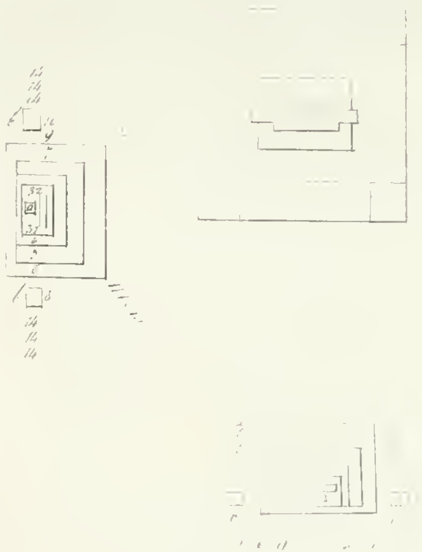
ggiordomo Maggiore L.do Veneto col bastone

gran Dignitarj Lombardo-Veneti

ldo Lombardo-Veneto

Nobile Lombardo-Veneto

NEL PRESBITERIO DEL DUOMO NEL GIORNO DELL' INCORONAZIONE.



Posti

Prima dell' Intronizzazione

[illegible]

... Vescovi Assistenti

... Primo Gran Maggiordomo Maggiore

... dell' I. R. Gran Ciambellano

... della Guardia del Corpo Ungherese

... dell' I. R. Guardia del Corpo dei Trabanti

... Aiutante Generale di Sua Maestà

11 Maggiordomo Maggiore ed i Regni Lombardo Veneto ed Custode

... gran Dignitarj Lombardo Veneti

... Araldo Lombardo Veneto

... Guardie Nobili Lombardo Venete

Dell' Intronizzazione

a Trono

b Sgabelli per Vescovi Assistenti

1 Il Cardinale Arcivescovo di Milano

2 Il Cardinale Patriarca di Venezia

3 I Vescovi Assistenti a Sua Maestà

4 Il Grande Scudiere Lombardo Veneto colla Spada

5 Il Gran Ciambellano Lombardo Veneto

6 S. E. il Sig.r Primo gran Maggiordomo Maggiore ff. di I. R. Gran Ciambellano

7 Il Capitano della guardia del Corpo Ungherese

8 Il Capitano dell' I. R. guardia del Corpo dei Trabanti

9 L' Aiutante Generale di Sua Maestà

11 Il Maggiordomo Maggiore Lombardo Veneto ed Custode

12 Gli altri gran Dignitarj Lombardo Veneti

13 L' Araldo Lombardo Veneto

14 Guardie Nobili Lombardo Venete

Prelati porranno di nuovo la mitra sul capo, s'inginocchieranno unitamente al resto del Clero e reciteranno le litanie dei Santi.

Dopo il versetto *ut omnibus fidelibus etc.* si alzerà in piedi il solo Arcivescovo con mitra e pastorale, e rivolto verso S. M. dirà la benedizione, ciò che faranno pure gli altri Vescovi assistenti ma in ginocchio. S. M. si rizzerà allora restando genuflessa, il celebrante s' inginocchierà e finirà le litanie.

Terminate le litanie, si alzerà in piedi l'Arcivescovo solo, senza mitra; i Vescovi resteranno in ginocchio, deporranno la mitra e diranno sotto voce coll' Arcivescovo i versetti e le orazioni prescritte.

Compiute le orazioni, sederà l'Arcivescovo colla mitra in capo avanti l'Altare. S. M. si alzerà in piedi, ascenderà i gradini dell'Altare e verrà ad inginocchiarsi sopra un ricco cuscino collocato dal Cerimoniere di Corte sul gradino più alto avanti l'Arcivescovo; gli altri Vescovi con mitra e pastorale si avvicineranno e formeranno un circolo intorno a S. M. Il Gran Ciambellano Lombardo-Veneto ed il f. f. d'I. R. Gran Ciambellano leveranno a S. M. il manto Imperiale di Casa, l'I. R. Primo Gran Maggiordomo Maggiore leverà le collane degli Ordini, le quali unitamente al manto saranno trasportate dai Forieri di Camera nel Padiglione Reale. Il Gran Ciambellano Lombardo-Veneto scoprirà le spalle, il f. f. d'I. R. Gran Ciambellano il braccio destro di S. M. L'Arcivescovo intingerà allora il pollice della mano destra nel sacro Olio che gli verrà presentato dal Cerimoniere di Corte in una coppa d'oro, ed ungerà, orando, in modo di croce S. M. al braccio destro dalla giuntura della mano sino al cubito, come anche sul dorso tra le spalle.

Dopo la sacra Unzione S. M. verrà accompagnata dai due Vescovi assistenti, dai suddetti Gran Dignitarj del Regno e Grandi Cariche di Corte al Padiglione Reale, nel quale però insieme a S. M. non entreranno che i due Assistenti, l'I. R. Primo Gran Maggiordomo Maggiore, il f. f. d'I. R. Gran Ciambellano ed il Gran Ciambellano del Regno Lombardo-Veneto. Colà verranno asciugate a S. M. dal primo dei due Vescovi assistenti le unzioni fatte al braccio destro e fra le scapole, e dopo ciò il Gran Ciambellano ed il f. f. d'I. R. Gran Ciambellano ricongiungeranno le vesti dell' Incoronazione ove erano state aperte; metterà nuovamente l'I. R. Primo Gran Maggiordomo Maggiore a S. M. le collane degli Ordini, ed i due primi nominati La vestiranno del Manto Reale Lombardo-Veneto.

S. M. si recherà allora, preceduta ed accompagnata come prima nell' andare dal Trono all' Altare, dal Padiglione Reale allo stesso Trono e vi prenderà posto per assistere alla Messa Pontificale.

Nel tempo che S. M. è ritirata nel Padiglione Reale l'Arcivescovo anderà alla sua sedia, laverà le mani, si leverà il piviale e si vestirà dei sacri paramenti da messa, indi gli si accosteranno i quattro Ministri ordinarj per la Messa Pontificale, cioè l'Arcidiacono, il Diacono ebdomadario, il Soddiacono per la lezione, ed il Soddiacono per l'Alleluja.

Quando tutto sarà disposto e S. M. si troverà al suo genuflessorio, si recheranno i Vescovi al loro posto nel coro, ove a due a due reciteranno la *Confessione*, intanto che si farà lo stesso all'Altare dall'Arcivescovo celebrante.

La Messa Pontificale si eseguirà a norma del Cerimoniale Ambrosiano quanto al rito, e quanto alla musica, colla colletta *pro Rege*.

Cantata l'epistola, i quattro Ministri della Messa ritorneranno in coro a riprendere il loro primiero posto, ed il Cardinale Arcivescovo sederà sul faldistorio posto avanti l'Altare co' suoi tre assistenti ordinarj come prima. Si recheranno in seguito i Vescovi condotti dal Cardinale Patriarca di Venezia, come secondo Cappellano della Corona, che sarà sempre rimasto al suo posto, in solenne processione verso il Trono, s'inchineranno profondamente avanti S. M. e L'accompagneranno all'Altare, ove Essa si dirigerà preceduta dal Gran Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto col bastone, dal Grande Scudiere, dal Gran Coppiere, dal Gran Siniscalco, dal Gran Ciambellano del Regno Lombardo-Veneto coi due Vescovi assistenti ai fianchi e seguita dall'I. R. Primo Gran Maggiordomo Maggiore, dal f. f. dell'I. R. Gran Ciambellano, dai due Capitani delle Guardie del Corpo e dall'Ajutante Generale.

Arrivata all'Altare S. M. s'inginocchierà sul gradino più alto, ove il Gran Cerimoniere avrà collocato un ricco cuscino.

Allora uno degli assistenti dell'Arcivescovo celebrante, togliendoli dall'Altare, presenterà gli Onori del Regno all'Arcivescovo medesimo, il quale li consegnerà ai Gran Dignitarj del Regno, perchè li tengano sopra cuscini.

Il Grande Scudiere Lombardo-Veneto, a cui viene levato il cuscino da un Foriere di camera, sguainerà la spada Regia e la porgerà al Cardinale Arcivescovo di Milano quale anziano Cappellano della Corona, che la consegnerà a S. M. con una allocuzione.

S. M. rimetterà dopo la spada Regia al Grande Scudiere, che la riporrà nel fodero, e la darà unitamente alla cintura nuovamente all'Arcivescovo, il quale ne cingerà la M. S.

Quando S. M. avrà cinto la spada, si alzerà in piedi, la sguainerà, la riporrà poi di nuovo nel fodero, e s'inginocchierà ancora avanti l'Altare.

Il Cardinale Arcivescovo di Milano quale anziano Cappellano della Corona prenderà poi la Corona che gli verrà presentata dal Gran Ciambellano, la porrà coll'ajuto del Cardinale Patriarca di Venezia sul capo di S. M., ed ambedue pronunzieranno le parole determinate per questa solenne cerimonia.

In questo atto si suoneranno tutte le campane della Metropolitana, alle quali faranno eco quelle pure delle Chiese di tutta la città, e si eseguiranno dalla truppa schierata sulle piazze tre salve di moschetteria, e dal castello verranno fatte le salve d'artiglieria.

In seguito riceverà il Cardinale Patriarca di Venezia qual meno anziano Cappellano della Corona lo scettro dal Gran Coppiere e lo metterà nella mano destra di S. M. coll'allocuzione prescritta.

Finalmente l'Arcivescovo di Milano darà a S. M. nella mano sinistra il globo Imperiale presentato dal Gran Siniscalco Lombardo-Veneto, il Grande Scudiere Lombardo-Veneto slaccerà a S. M. la cintura della spada, e dopo di averla sguainata consegnerà la cintura stessa al Foriere di camera che la farà portare per mezzo di un I. R. Cameriere col fodero e col cuscino suindicato a Corte, ove si sarà portato anche il Manto Imperiale di Casa. La spada sguainata verrà portata avanti S. M. dal Grande Scudiere in tutto il restante della funzione.

Allora si alzerà in piedi S. M. l'Imperatore e Re e si recherà al Trono d'intronizzazione, avendo il Cardinale Arcivescovo di Milano alla destra, ed il Cardinale Patriarca di Venezia alla sinistra, preceduta dal Capitolo del Duomo, dai Prelati e dai Vescovi, dall'Araldo e dai Gran Dignitarj del Regno, fra i quali il Grande Scudiere recante la spada snudata immediatamente avanti di S. M., che sarà accompagnata dai due Vescovi assistenti e seguita dalle Cariche di Corte succennate.

Dietro un segnale dato colla mano dai due Cappellani della Corona, S. M. sederà sulla sedia del Trono. Il Gran Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto si avanzerà, si rivolgerà al popolo, e colle parole « Viva Ferdinando Imperatore e Re nostro » darà il segno per l'universale acclamazione, nel qual momento continuando ancora il suono di tutte le campane ed i colpi di cannone, verranno fatte nuove salve dalle truppe.

Il Cardinale Arcivescovo di Milano, deposta la mitra, intuonerà l'Inno Ambrosiano = *Te Deum laudamus* = che si proseguirà dalla musica.

Pronunziate le orazioni d'intronizzazione, ritorneranno i due Cappellani della Corona, i Vescovi (ad eccezione dei due Assistenti Regj), i Prelati ed il Capitolo del Duomo ai loro posti dopo di aver fatto un profondo inchino avanti S. M.

S. M. rimetterà lo scettro ed il globo ai due Regj Assistenti, i quali porranno questi Onori del Regno sui cuscini tenuti dal Gran Coppiere e dal Gran Siniscalco del Regno Lombardo-Veneto, e ritorneranno ai loro sgabelli.

I quattro Ministri della Messa si avanzeranno, e si continuerà la Messa Pontificale. Il Soddiacono *osservatore* canterà il versetto coll'Alleluja, cui risponderà il coro e la musica. L'Arcidiacono canterà l'Evangelo colle solite cerimonie, durante il quale compariranno sei Paggi coi ceri accesi. S. M. si alzerà in piedi e riprenderà nelle mani coll'ajuto degli Assistenti lo scettro ed il globo. Finito l'Evangelo, S. M. ritornerà lo scettro ed il globo sui cuscini nello stesso modo come prima, e s'inginocchierà. Un Vescovo, accompagnato dal Soddiacono ebdomadario, dal Cerimoniere ecclesiastico di Corte e da due Paggi coi ceri si recherà col libro dell'Evangelo avanti S. M., lo presenterà a Lei per baciarlo, e lo consegnerà poi al Soddiacono, ritornando indi tutti tre all'Altare, riprendendo il Vescovo il suo primo posto.

Detto l'offertorio, l'Arcivescovo celebrante colla mitra in capo si collocherà presso l'Altar Maggiore avanti al suo faldistorio colà trasportato. S. M. vi verrà accompagnata da due Assistenti e dal seguito enunciato di sopra alla presentazione, colla Corona sul capo, e s'inginocchierà sul penultimo gradino dell'Altar Maggiore, ove il Cerimoniere di Corte porrà un cuscino. Il celebrante presenterà a S. M. la *patena* per baciare. Il Gran Ciambellano Lombardo-Veneto porgerà dopo a S. M. l'offerta statagli consegnata dal Cerimoniere di Corte (cioè una grossa moneta d'oro a ciò appositamente coniata) sopra una tazza d'oro, la quale offerta S. M. darà al celebrante sopra una piccola tazza che il medesimo terrà in mano, poi ritornerà collo stesso accompagnamento al Trono d'intronizzazione. L'Arcivescovo dopo di avere ricevuto l'offerta si laverà le mani, ed indi si continuerà la Messa Pontificale sino inclusivamente all'*offerte vobis pacem.*

Quando si darà l'incenso all'Altare lo riceverà pure S. M. col mezzo del primo Assistente del consacrante in piedi, e poi s'inginocchierà. Il Cerimoniere di Corte accompagnerà in questo caso l'Assistente incensante. Al principio del *prefazio* verrà levata a S. M. la Corona dal Gran Ciambellano del Regno Lombardo-Veneto (che avrà deposto prima il cuscino da lui portato) e sarà collocata sul cuscino preparato sul genuflessorio alla destra di S. M. Al *canone* l'Araldo Lombardo-Veneto scoprirà la testa. Al *Sanctus* s'inginocchieranno tutti, ad eccezione di quelli che porteranno gli Onori del Regno, del Grande Scudiere Lombardo-Veneto, dell'Araldo Lombardo-Veneto e degli Araldi delle città. Si avanzeranno sei Paggi e attenderanno coi ceri accesi all'Altar Maggiore sino dopo l'elevazione. All'elevazione si avanzeranno pure come al solito alcuni chierici coi ceri accesi, e resteranno in piedi avanti all'Altare sino dopo la Comunione.

Durante l'elevazione abbasseranno verso terra il Grande Scudiere Lombardo-Veneto la punta della spada, l'Araldo Lombardo-Veneto il bastone, gli Araldi delle città le loro mazze, e tutti s'inchineranno profondamente. Al castello si faranno salve di artiglieria, e da per tutto si suoneranno le campane.

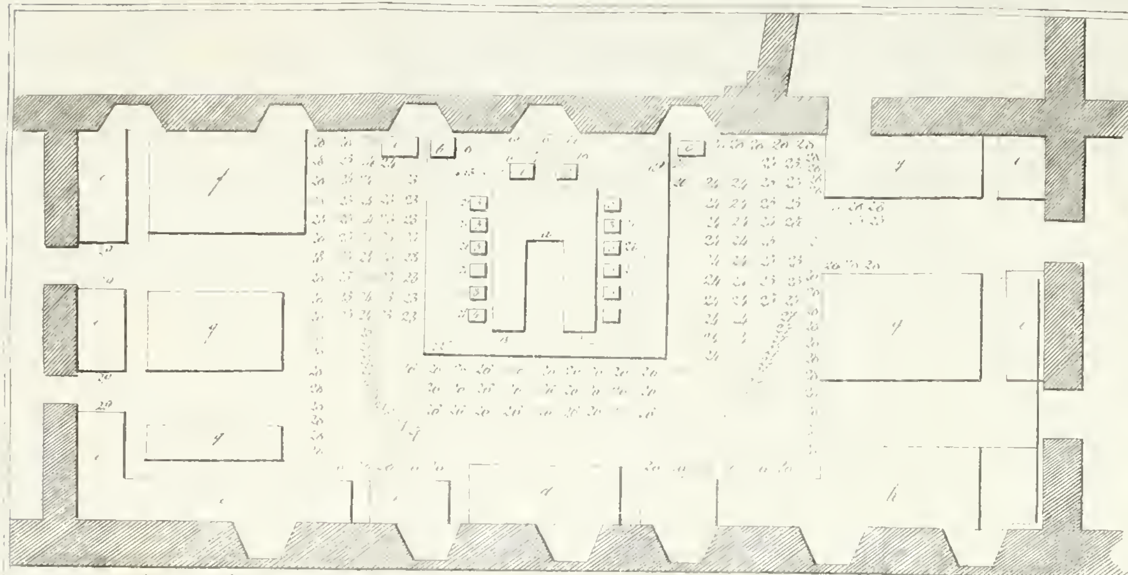
Dato il segno dal Cerimoniere ecclesiastico, si avanzerà il seniore dei Vescovi non destinati all'assistenza di S. M. verso l'Altare coll'istrumento osculatorio della pace, riceverà dall'Arcivescovo celebrante il bacio della pace, e si recherà al Trono Imperiale accompagnato dal Soddiacono, dal Cerimoniere ecclesiastico di Corte, che porterà l'aspersorio, e da due Paggi coi ceri accesi. Colà porgerà a S. M. la tabella per baciare, la consegnerà poi al Soddiacono, offrirà a S. M. l'aspersorio, indi ritornerà coi ceri accesi all'Altare. Per la Comunione si recherà S. M. all'Altare, preceduta dal Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto col bastone, avendo ai fianchi i due Regj Assistenti, ed accompagnata dal Gran Ciambellano Lombardo-Veneto; s'inginocchierà sopra il gradino più

alto, i due Assistenti un gradino più abbasso. I due suddetti Gran Dignitarj del Regno genuflessi sosterranno una tovaglia avanti S. M., l'Arcidiacono reciterà il *Confiteor* nell' angolo della parte dell' Epistola, e l' Arcivescovo celebrante, dopo di essersi comunicato sotto ambedue le specie, si volgerà verso S. M., e proferita la consueta formola, La comunicherà, indi Le darà nel proprio calice la purificazione, sostenendo l'Arcidiacono una patena sotto il mento di S. M. Il Grande Scudiere Lombardo-Veneto, l'Araldo Lombardo-Veneto e gli Araldi civici abbasseranno a terra, anche durante la Comunione, la spada, il bastone e le mazze inchinandosi profondamente. Dopo la Comunione S. M. ritornerà collo stesso accompagnamento al Suo Trono per assistere al rimanente della Messa Pontificale. Tutti si alzeranno in piedi. Verrà posta a S. M. la Corona in capo dal Gran Ciambellano Lombardo-Veneto. L'Araldo si coprirà, ed il Gran Ciambellano riprenderà il cuscino della corona, che aveva prima deposto. L' Arcivescovo celebrante allora prenderà le ablu-zioni, si porrà la mitra in capo e continuerà la Messa *de more*. Alla fine della Messa darà la benedizione pastorale. S. M. riceverà allora, coll' ajuto dei due Assistenti Regj, lo scettro ed il globo. Tosto che sarà letto l' Evangelo di S. Giovanni, e finita la Messa, riceverà S. M. le felicitazioni dei Cappellani della Corona, dei Gran Dignitarj del Regno e degli altri, e ritornerà al suono delle trombette e dei timpani in solenne processione dalla Chiesa al Palazzo collo stesso ordine che fu osservato nel venirne.

S. M. avrà, ritornando, la Corona di Ferro in testa, lo scettro ed il globo nelle mani, e vestirà il Manto Reale Lombardo-Veneto. Il Grande Scudiere Lombardo-Veneto porterà la spada Regia snudata immediatamente avanti S. M., tenendola alzata; il Gran Ciambellano Lombardo-Veneto all' incontro porterà il cuscino su cui era depositata la detta Corona. I due Cappellani della Corona, tutto il Clero ed i due Regj Assistenti resteranno sull' ingresso del Tempio.

Incominciando dal Presbiterio S. M. anderà sotto il Baldacchino. Durante il ritorno si suoneranno tutte le campane come si è detto di sopra.

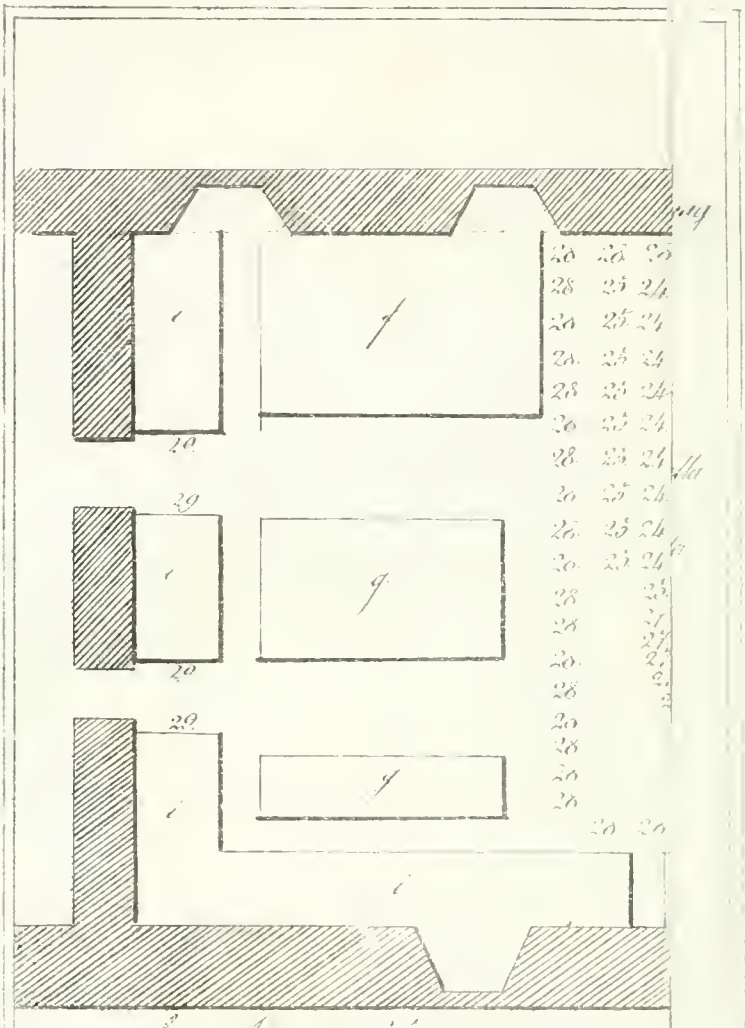
SALA DELLE CARIATIDI PER LA SOLENNITÀ DEL BANCHETTO.



a Tavola
b Tavola per gli [illegible] del Regno
c Credenza
d Tribune per i [illegible] e per gli Spettatori
e Tribune pel loro seguito
f Tribuna pel corpo diplomatico.
g Tribune per le Autorità
h Tribune per gli individui addetti alla Corte
Spettatori paganti sulla galleria della Sala.
La Musica [illegible] nelle gallerie

1 Sua Maestà l'Imperatore
2 S. M. l'Imperatrice
3 I Personaggi ammessi al banchetto
4 Il Cardinale Arcivescovo
5 Il Cardinale Patriarca
6 Il Maggiordomo Maggiore C. r. col bastone
7 Il Grande Scudiere C. r.
8 Il Gran Ciambellano C. r.
9 Il Gran [illegible] C. r.
10 Il Gran Coppiere C. r.
11, 12, 13, 14 Le Quattro grandi Cariche di Corte
15 Il Capno della guardia Nobile del corpo [illegible]
16 Idem .. delle Guardie
17 Gli Aiutanti generali di S. M.
18 Il Gran Maggiordomo di S. M. l'Imperatrice
19 La Gran Maggiordoma di S. M. l'Imperatrice
20 Dame di Palazzo [illegible]
21 I Gran Maggiordomi dei [illegible]
22 Gli Araldi del Regno L. V.
23 [illegible] del Trono e Guardie
24 Il Corteggio
25 Il Corpo degli Ufficiali e Nobili ammessi alla Corte
26 I Deputati alle Congregazioni centrali e Provinciali ed i Delegati Provinciali e [illegible] Municipali
27 Gli Araldi della città
28 File delle guardie
29 Posti delle Guardie del corpo dei Trabanti

SALA DEL



1. Sua Maestà l'Imperatore 11.
2. S. M. l'Imperatrice 12.
3. I Serenissimi Personaggi convitati al banchetto 13.
4. Il Cardinale Arcivescovo 15.
5. Il Cardinale Patriarca 16.
6. Il Maggiordomo Maggiore 17.
7. Il Grande Scudiere 18.
8. Il Gran Ciambellano 19.
9. Il Gran Almosiere
10. Il Gran Coppiere 20.

CERIMONIALE
PEL BANCHETTO
DELL' INCORONAZIONE.

Il banchetto dell' Incoronazione avrà luogo nella sala delle Cariatidi dopo seguita l' Incoronazione. In questa sala sopra un largo assito coperto di tappeti turchini e gialli s' imbandirà una tavola sormontata da un baldacchino; davanti alla medesima si collocheranno due sedie a bracciuoli coperte di stoffa d' oro per le LL. MM. Le sedie a bracciuoli per le LL. AA. II. RR. i Serenissimi Arciduchi e le Serenissime Arciduchesse, che prenderanno parte al banchetto, saranno coperte di velluto rosso orlato d' oro, e le sedie pei due Cappellani della Corona pure commensali saranno senza bracciuoli, ma coll' appoggio coperto di velluto rosso con frange d' oro.

Da una parte vi sarà una tavola coperta di velluto turchino e giallo per deporvi gli Onori del Regno. Pei Serenissimi Principi, che interverranno in qualità di spettatori, e pel Corpo diplomatico saranno erette apposite tribune. In un sito espressamente disposto si troveranno, oltre ai trombetti ed ai timpanisti di Corte, i suonatori destinati ad eseguire la musica durante il banchetto.

Il quì annesso disegno dinota le principali disposizioni ed indica pure i posti che verranno occupati dagli altri intervenienti.

Nell' ora fissata pel banchetto i cibi, arrecati nell' anticamera dagl' I. R. Staffieri accompagnati da Guardie del Corpo dei Trabanti, verranno portati nella sala dagl' I. R. Scudieri preceduti dal Gran Siniscalco Lombardo-Veneto col bastone, e poi verranno collocati sulla mensa dagl' I. R. Ciambellani a ciò destinati e diretti dall' I. R. Gran Maestro delle cucine.

Quando la mensa sarà imbandita, il Gran Siniscalco del Regno Lombardo-Veneto ne darà avviso al Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto, il quale si recherà con questo annunzio presso S. M., ed ottenuto il Sovrano assenso farà dare dal Gran Cerimoniere Lombardo-Veneto il segnale per l' avviamento del corteggio.

Questo, uscendo dall' appartamento, le cui anticamere, al pari della sala delle Cariatidi saranno occupate da Guardie I. R. del Corpo e dalle Guardie Nobili Lombardo-Veneto, si recherà coll' ordine seguente nella sala stessa:

1.° Due II. RR. Forieri di Corte.

2.° I Paggi.

3.° Gl' II. RR. Forieri di Camera.

4.° Gl' II. RR. Scudieri.

5.° Gl' II. RR. Ciambellani.

6.° Gl' II. RR. Consiglieri Intimi.

7.° L' Araldo del Regno Lombardo-Veneto.

8.° Il Maggiordomo Maggiore del Regno Lombardo-Veneto col bastone.

9.° Il Gran Coppiere del Regno Lombardo-Veneto recante lo scettro sopra un cuscino.

10.° Il Gran Siniscalco del Regno Lombardo-Veneto che avrà deposto il bastone accennato più sopra e porterà il Globo sopra un cuscino.

11.° Il Gran Ciambellano Lombardo-Veneto col cuscino della Corona.

12.° Il Grande Scudiere del Regno Lombardo-Veneto colla spada sguainata che porterà alzata.

13.° Le LL. AA. II. i Serenissimi Arciduchi accompagnate dai rispettivi Gran Maggiordomi.

14.° Sua Maestà col paludamento dell' Incoronazione, la Corona ferrea sul capo, circondata dai Tosonisti e dai Gran Croci degl' II. RR. Ordini (fra i quali i due Governatori), dalle Grandi Cariche di Corte, dai Capitani delle Guardie del Corpo e dall' Ajutante Generale. Alla sinistra di S. M., un passo indietro, procederà S. M. l'Imperatrice, accompagnata dal proprio Gran Maggiordomo e dalla Gran Maggiordoma. Due Paggi sosterranno lo strascico dell' abito di S. M. l'Imperatrice.

Le Guardie Nobili Lombardo-Venete formeranno l'accompagnamento ai due lati estremi delle LL. MM.

15.° Le LL. AA. II. le Serenissime Arciduchesse coi rispettivi Gran Maggiordomi e Gran Maggiordome. A ciascuna Serenissima Arciduchessa un Paggio porterà lo strascico.

16.° Le Dame di Palazzo che saranno di servizio.

Poco prima che s'incammini il corteggio le LL. Em.Em. i Cappellani della Corona si recheranno nella sala delle Cariatidi ed attenderanno presso ai posti loro destinati l'arrivo delle LL. MM.

All'atto che le LL. MM. entreranno nella sala, risuoneranno le trombe e i timpani, i Grandi Dignitarj del Regno Lombardo-Veneto che porteranno gli Onori del Regno li deporranno, compresa la spada, sulla tavola a ciò destinata.

Giunte alla mensa le LL. MM. stando davanti ai proprj posti si laveranno le mani. I Paggi terranno i bacili d'oro e l'acqua sarà versata a S. M. l'Imperatore dal Gran Coppiere Lombardo-Veneto, ed a S. M. l'Imperatrice dal di Lei Ciambellano di servizio. L'asciugatojo si porgerà a S. M. l'Imperatore dal Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto, ed a S. M. l'Imperatrice dal proprio Gran Maggiordomo.

Indi s'avanzerà il Cappellano della Corona, primo in rango, farà un profondo inchino, ed assistito dal Cerimoniere di Corte pronunzierà il *Benedicite;* poi, fatto un altro profondo inchino, ritornerà al suo posto.

Allora, fra il suono delle trombe e dei timpani, S. M. l'Imperatore, S. M. l'Imperatrice, i Serenissimi Arciduchi e le Serenissime Arciduchesse ed indi i due Cappellani della Corona sederanno ai rispettivi posti.

A S. M. l'Imperatore verrà avanzata la sedia dal Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto, agli altri Serenissimi Personaggi dal rispettivo proprio Gran Maggiordomo, i quali disimpegneranno in generale tutto il servizio personale presso i medesimi (come per esempio di togliere di mano il cappello agli Arciduchi).

Tostochè S. M. l'Imperatore si è seduta, il Gran Ciambellano Lombardo-Veneto leverà la Corona ferrea dal Capo della M. S. e la deporrà sul cuscino surriferito, che nel frattempo verrà tenuto da un Paggio, indi la recherà sopra la tavola ove sono gli altri Onori del Regno, vicino ai quali egli rimarrà in piedi durante il banchetto. Il Gran Maggiordomo Lombardo-Veneto ed il Grande Scudiere Lombardo-Veneto si collocheranno dietro la sedia di S. M. l'Imperatore, il primo a destra tenendo in mano il bastone della carica. Il Gran Siniscalco ed il Gran Coppiere Lombardo-Veneto andranno a collocarsi all'estremità inferiore della tavola, colla faccia rivolta verso S. M. — Le quattro Grandi Cariche di Corte staranno in piedi al lato destro di S. M. l'Imperatore.

I due Capitani delle Guardie del Corpo e l'Ajutante Generale staranno dietro la sedia di S. M. l'Imperatore; dietro quella di S. M. l'Imperatrice, come pure dei Serenissimi Arciduchi e delle Serenissime Arciduchesse si porranno i rispettivi Gran Maggiordomi. Il cambiare dei tondi e tutto il servigio della tavola presso i Serenissimi Convitati, qualora non venga data espressamente una disposizione diversa, si farà dagl'II. RR. Ciambellani coll'assistenza dei Paggi.

Allorchè S. M. domanderà da bere, il Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto farà l'opportuno cenno al Gran Coppiere Lombardo-Veneto. Due Paggi s'avvicineranno a questi, tenendo sopra bacili d'oro l'uno vino ed acqua, l'altro una coppa. Il Gran Coppiere mescerà a S. M. facendo un profondo inchino; a questo punto s'alzeranno i due Cappellani della Corona e rimarranno in piedi, finchè S. M. abbia restituito la coppa al Gran Coppiere.

S. M. si degnerà di bere alla salute de' suoi sudditi, ed il Gran Cerimoniere Lombardo-Veneto farà un cenno all'orchestra, che durante il banchetto starà eseguendo la musica, onde risuonino le trombe ed i timpani; nell'istesso tempo si faranno le salve dell'artiglieria.

Il pospasto verrà portato nella sala dagl'II. RR. Scudieri, non però preceduti dal Gran Siniscalco Lombardo-Veneto, e collocato sulla tavola dagli II. RR. Ciambellani.

Giunto a termine il banchetto, l'I. R. Gran Maestro delle cucine avviserà i due Cappellani della Corona essere mente di S. M. di levar la tavola, su di che entrambi s'alzeranno e rimarranno in piedi davanti alle loro sedie.

Le LL. MM. si laveranno allora le mani come prima stando però sedute, e colla sola differenza, che l'asciugatojo verrà presentato a S. M. l'Imperatore dal Grande Scudiere Lombardo-Veneto.

Il Gran Ciambellano Lombardo-Veneto s'appresserà colla Corona, la riporrà sul Capo di S. M., il Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto Le ritirerà la sedia, e la M. S., come pure gli altri Serenissimi Personaggi s'alzeranno da tavola.

In questo punto s'avanzerà il Cappellano della Corona, secondo in rango, farà un profondo inchino, ed assistito dal Cerimoniere di Corte pronunzierà il « *Gratias ago* », poi, dopo fatto un altro inchino, ritornerà al suo posto. I Gran Dignitarj riprenderanno gli Onori del Regno dalla tavola sulla quale erano riposti, ed il corteggio fra il suono delle trombe e dei timpani escirà dalla sala collo stesso ordine come nell'arrivo.

Giunte le MM. LL. negl' II. RR. appartamenti interni, il Gran Cerimoniere Lombardo-Veneto, che avrà, coll'ajuto di sei Sottocerimonieri, invigilato al regolare andamento di tutta la funzione, annunzierà al corteggio dietro il cenno ricevutone dal Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto ch' è terminato il servigio, e tutti si separeranno.

CERIMONIALE

PER LA SOLENNE VISITA

DELLE LORO MAESTÀ

ALLA BASILICA DI S. AMBROGIO.

Nel giorno fissato per questa solennità alle ore dieci antimeridiane gl' II. RR. Consiglieri Intimi, i Ciambellani e Scudieri si recheranno in grande uniforme alla Basilica di S. Ambrogio per ivi ricevere le LL. MM.

Sulla piazza davanti alla Chiesa saranno schierate le truppe.

Alle ore dieci e mezzo le LL. MM. usciranno dal Palazzo, ed il Corteggio s' incamminerà coll' ordine seguente:

1.° Un distaccamento di Cavalleria.

2.° Due Battistrada ed i Trombetti di Corte a cavallo.

3.° Gl' II. RR. Staffieri a piedi tutti in grande livrea.

4.° Due Forieri di Corte a piedi in gala.

5.° I Paggi in gala.

6.° Carrozza di Corte a tiro di sei coll'I. R. Gran Maresciallo.

7.° Carrozza di Corte a tiro di sei coll'I. R. Primo Gran Maggiordomo Maggiore.

8.° Carrozze (*Leibwägen*) a tiro di sei, nelle quali sederanno le LL. AA. II. i Serenissimi Arciduchi, a ciascuno sportello della carrozza si troverà un I. R. Staffiere, ed alla destra d' ogni carrozza procederà un I. R. Cavallerizzo in gala. Di dietro seguiranno a cavallo i rispettivi Gran Maggiordomi.

9.° Dodici II. RR. Ciambellani a cavallo seguiti da un Cavallerizzo in gala.

10.° La Carrozza Imperiale a tiro di sei, nella quale saranno assise le LL. MM. Alla sinistra, un po' indietro si troverà l' Ajutante Generale a cavallo, alla destra l'Ispettore degli equipaggi di Corte; ad ogni sportello due II. RR. Staffieri. Di dietro seguiranno a cavallo l' I. R. Grande Scudiere, il f. f. d'I. R. Gran Ciambellano, il Gran Maggiordomo di S. M. l'Imperatrice, i Capitani delle Guardie del Corpo Ungheresi e dei Trabanti.

Verrà poi un Cavallerizzo in gala, e tanto dietro ai suddetti personaggi, quanto dietro ai dodici Ciambellani seguiranno Palafrenieri, tenendo avvolte sulle braccia delle gualdrappe.

La Guardia del Corpo dei Trabanti formerà ala ai lati estremi delle carrozze Imperiali.

11.° Un distaccamento della Guardia del Corpo degli Arcieri a cavallo.

12.° Un distaccamento della Guardia del Corpo Ungherese a cavallo.

13.° Carrozze di Corte a tiro di sei colla Gran Maggiordoma dell' Imperatrice e colle Dame di Palazzo che saranno di servizio. Agli sportelli delle carrozze cammineranno i rispettivi servitori in gala.

14.° Una compagnia di Granatieri.

Giunte alla porta dell' atrio esterno che mette alla Chiesa, e nel quale saranno schierati dai due lati i Granatieri, le LL. MM. verranno ricevute dagl' II. RR. Consiglieri Intimi, Ciambellani e Scudieri, che poi s' incammineranno Loro davanti e procedendo sotto ad un baldacchino portato dai membri della Fabbriceria, Esse si recheranno nel Tempio di già occupato dalle Guardie Nobili Lombardo-Venete.

All' ingresso del Tempio si troverà Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Milano col Clero, e Loro porgerà l' acqua santa.

Le LL. MM. si dirigeranno al Trono eretto nel presbiterio dal lato del Vangelo, sotto ad un baldacchino, ivi staranno due ricche sedie a braccinoli coperte di stoffa d' oro e due inginocchiatoi simili; a destra ed a sinistra del Trono si troveranno pure preparate pei Serenissimi Arciduchi delle sedie a bracciuoli coperte di velluto rosso orlato d' oro con inginocchiatoi simili.

Le LL. MM. ed i Serenissimi Principi vi si recheranno, ed il Loro corteggio, i Consiglieri Intimi, Ciambellani e Scudieri anderanno ad occupare i posti preparati parte nel presbiterio, e parte nella navata di mezzo del Tempio. Ivi converranno pure gl' II. RR. Generali e gli Ufficiali.

S' intuonerà l' Inno Ambrosiano e poi si celebrerà la Messa pontificale, durante la quale l' infanteria schierata sulla piazza farà le consuete salve.

Terminati gli Uffici Divini avrà luogo l' accompagnamento delle LL. MM. sino alla porta esterna dell' atrio, ed il successivo solenne ritorno collo stesso ordine osservato nell' arrivo.

SPECIAL
DB
72.5
C41
1834

CC-P
1573D